

COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGGIO
PROVINCIA DI CREMONA
REGIONE LOMBARDIA



DOCUMENTO DI PIANO

MODIFICATO A SEGUITO DI PRESCRIZIONI ED OSSERVAZIONI

Allegato 1.3

V.A.S. - *Valutazione Ambientale Strategica*

SINTESI NON TECNICA

Il Sindaco

Il Segretario
Comunale

ADOTTATO IL 7.04.2014
CON DELIBERA C.C. N° 6

APPROVATO IL 16.09.2014
CON DELIBERA C.C. N° 29

PUBBLICATO IL
SUL B.U.R.L. N°



**Responsabile del progetto
e coordinatore scientifico**

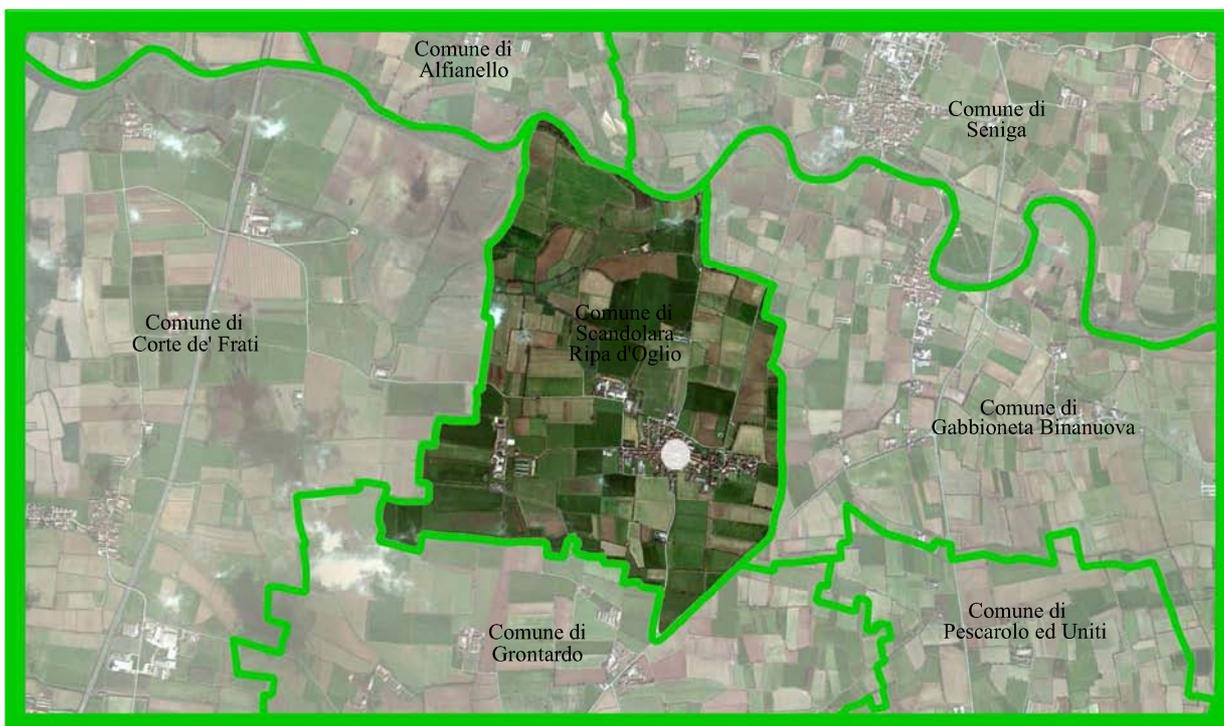
**Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI**

Via Milano 52c - 26100 Cremona
Tel. 0372 491359 - Fax 0372 447224
E-mail: cremona@studiotamagnini.it
Pec: studiotamagnini@pec.it

Variante Generale

**Piano di Governo
del Territorio PGT**





Gruppo di lavoro:

**Responsabile del progetto e
coordinatore scientifico**

Pianificatore Territoriale
Urbanista Architetto
GIUSEPPE TAMAGNINI



Regione
LOMBARDIA

Responsabili operativi

Architetto
ROBERTA MINOIA

Urbanista
ROBERTA ARRIGONI



Provincia di
CREMONA

Comune di Scandolara Ripa d'Oglio:

Staff dell'Ufficio Tecnico

Architetto
LUIGI AGAZZI



Comune di
SCANDOLARA
RIPA D'OGGIO

INDICE

<u>Capitolo. 1.</u>	Finalità e necessità della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici	2
1.1.	Procedura e soggetti coinvolti nella valutazione ambientale strategica	3
1.2.	Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti	3
<u>Capitolo. 2.</u>	Sistema degli obiettivi	6
<u>Capitolo. 3.</u>	Il Documento di Piano della Variante Generale del PGT del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio	8
3. 1.	Stato attuale: PGT vigente	8
3. 2.	Stato futuro : I° Variante generale al PGT	9
3. 3.	Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT.....	11
<u>Capitolo. 4.</u>	Sistema di monitoraggio	16

Capitolo. 1. Finalità e necessità della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici

La ricerca di uno sviluppo sostenibile ed il concetto stesso di sostenibilità legata ad i processi evolutivi, nasce in seguito all'avvenuta presa coscienza che lo sviluppo non può essere legato esclusivamente alla crescita economica di un paese, ma anche sull'utilizzo ponderato delle risorse limitate e soprattutto sulla crescita della qualità della vita di coloro che vi risiedono.

La definizione più diffusa è quella fornita nel **1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *“L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro”*.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso.

1.1. Procedura e soggetti coinvolti nella valutazione ambientale strategica

L'art. 4 comma 2 della legge regionale per il governo del territorio (12/2005), specifica che sono da sottoporre al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), sia il documento di piano del piano di governo del territorio (PGT), sia le sue successive varianti, naturalmente, nel caso di variante, l'art. 2ter specifica che la VAS risulta comunque limitata ai soli aspetti oggetto di variante per la non sovrapposizione delle valutazioni.

La procedura di VAS applicabile al Comune di Scandolara Ripa d'Oglio fa riferimento al Modello Metodologico procedurale organizzativo dell'Allegato 1b della DGR761 del 10 novembre 2010, in riferimento ai piccoli Comuni.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Schema generale della VAS del Documento di Piano dei Piccoli Comuni, Allegato 1b DGR del 10 novembre 2010

1.2. Avvio del procedimento e individuazione dei soggetti

Lo schema generale descrive le fasi caratterizzanti il procedimento di VAS fino alla redazione del Documento di scoping, seguendo tale traccia

verranno di seguito esplicitati i procedimenti attuati fino ad ora ed i soggetti coinvolti.

I procedimenti per la variante generale al Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati congiuntamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 17/02/2012.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- l'autorità proponente, nonché Autorità procedente: per il comune di Scandolara Ripa d'Oglio nella persona del Geom. Zaccagnini Fabio, responsabile dell'area tecnica;
- l'Autorità competente per la VAS: il vicesindaco sig. Angiolino Zanini;
- i soggetti competenti/enti interessati convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione, sono i seguenti:
 - A.R.P.A. Lombardia - Cremona;
 - A.S.L. - Cremona;
 - E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
 - SOVRINTENDENZA BB.AA.AA – Brescia-Cremona-Mantova;
 - REGIONE LOMBARDIA Settore Territorio - Milano;
 - REGIONE LOMBARDIA Beni Culturali e Paesaggistici – Milano;
 - PROVINCIA DI CREMONA Settore Territorio;
 - PROVINCIA DI CREMONA Settore Tutela Ambientale;
 - PROVINCIA DI CREMONA Settore Protezione Civile;
 - ENTE PARCO OGLIO NORD;
 - CONSORZI di IRRIGAZIONE e/o di BONIFICA;
 - COMUNI CONTERMINI;
 - ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
(industriali/artigiani/agricoltori/commercianti/costruttori/ecc.).

E' stato inoltre definito che :

- o la prima Conferenza di Valutazione è avvenuta in data 19 aprile 2013 alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio.
- o Con la presente consegna di deposito propedeutico all'adozione si depositano gli elaborati costituenti il Documento di Piano ed il Rapporto ambientale per una durata di 60 giorni dando avviso ufficiale a tutti gli enti precedentemente elencati;
- o Successivamente al periodo di deposito si terrà la Seconda conferenza di VAS tramite invito a tutti gli enti ed i soggetti interessati.

Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

Capitolo. 2. Sistema degli obiettivi

Il quadro delle iniziative e degli obiettivi a scala territoriale, permette all'Amministrazione Comunale di individuare specifiche linee guida da perseguire nel processo di variante allo strumento urbanistico, con una maggiore attenzione rispetto alle problematiche di carattere locale.

I primari obiettivi di seguito enunciati, sono suddivisi in "macroobiettivi" ed "obiettivi specifici" e potranno subire variazioni e/o modifiche in corso di attuazione e redazione della variante di piano.

a	IL POTENZIAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ
b	LA RIQUALIFICAZIONE, IL RINNOVO E L'ADEGUAMENTO DELLA DIMENSIONE URBANA E AMBIENTALE
c	IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA LEGATA AL TERRITORIO E LO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA LOCALE
d	LA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ LOCALE E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI

I presenti macro obiettivi sono così delineati:

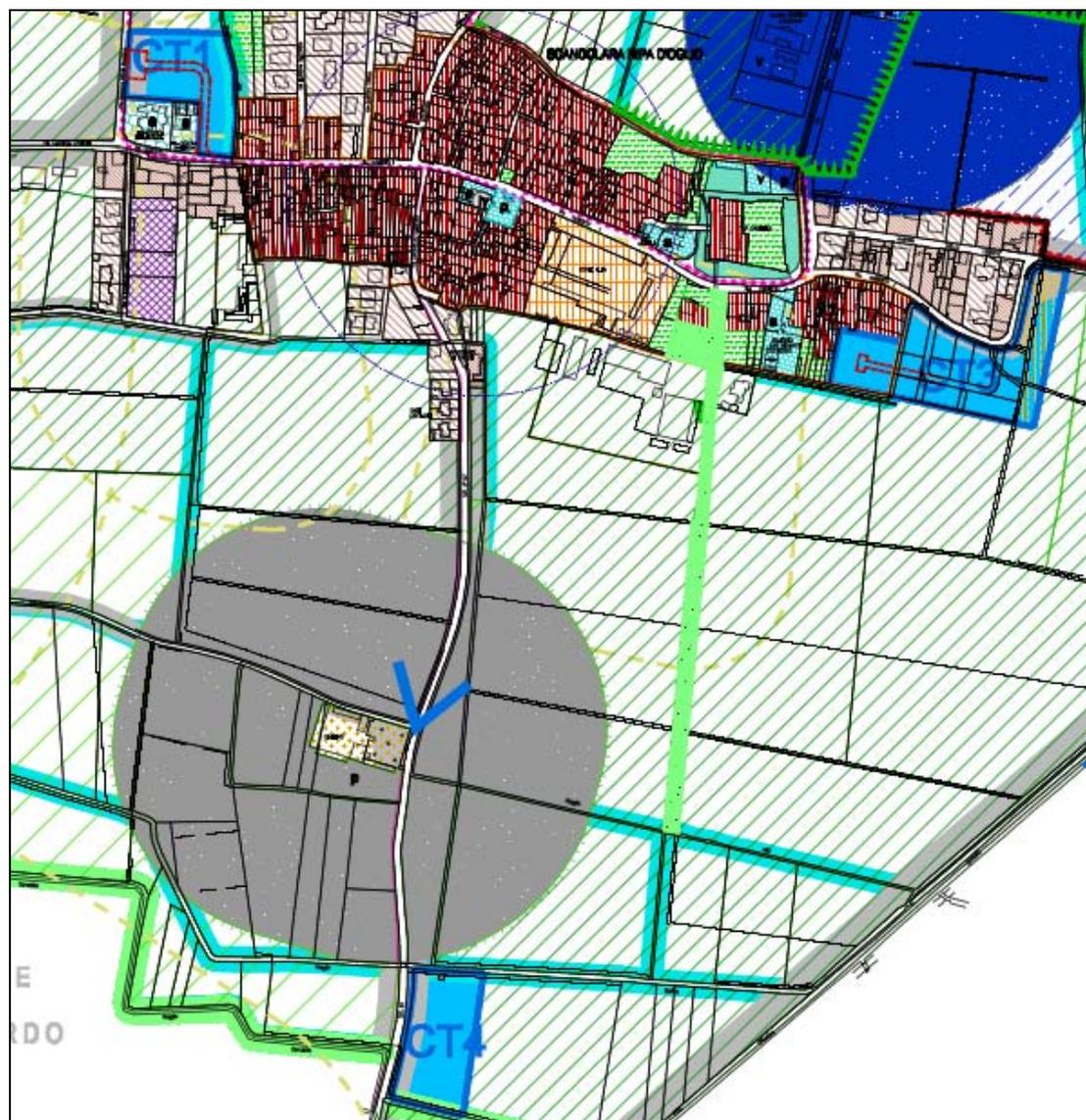
MACROBIETTIVI	cod	OBIETTIVI GENERALI DI VARIANTE (OGV)
A	A1	la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi
	A2	la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali
B	B1	la valorizzazione del centro storico
	B2	la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative
	B3	recepimento del Piano del Parco Oglio Nord
	B4	recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)
	B5	la tutela attiva della matrice ambientale

	B6	il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione
	B7	L'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico
	B8	la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente
C	C1	incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato
	C2	attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione
	C3	il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio
	C4	promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze
	C5	sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso
D	D1	il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato
	D2	il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione – riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione
	D3	la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio
	D4	sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico

Capitolo. 3. Il Documento di Piano della Variante Generale del PGT del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio

3. 1. Stato attuale: PGT vigente

Il Documento di Piano del PGT vigente individua n.3 comparti di trasformazione (CT1,CT2,CT3) di cui due a destinazione prevalentemente residenziale ed uno a destinazione produttiva.

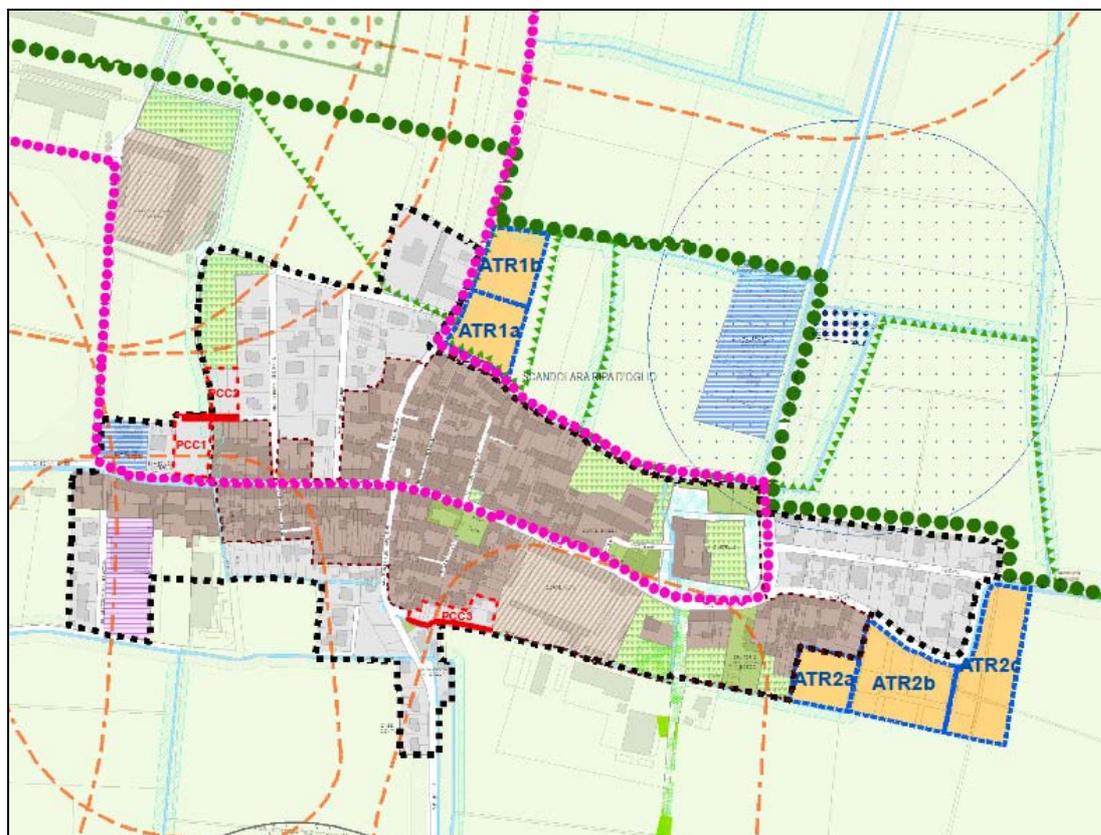


3. 2. **Stato futuro : I° Variante generale al PGT**

La variante, su richiesta dei soggetti attuatori, va ad eliminare n. 2 degli ambiti previsti, in particolare il CT1 a destinazione residenziale ed il CT4 a destinazione produttiva, confermando il CT3 nella Variante corrispondente all'ambito di Trasformazione ATR2.

In sostituzione del CT1 inserisce un nuovo ambito ATR1 sempre a destinazione prevalente residenziale.

La Variante Generale non prevede il recepimento del CT4 a destinazione produttiva e non individua ulteriori aree a sviluppo produttivo, confermando la vocazione residenziale prevalente del Comune di Scandolara Ripa d'Oglio.



Atr 1 – residenziale

L'ambito sorge a nord del centro abitato di Scandolara Ripa d'Oglio, all'incrocio tra Via 11 Settembre e Via Molinara.

L'area attualmente si presenta come agricola a margine del tessuto edificato.

Tale ambito di Trasformazione, essendo di nuova previsione della Variante sarà soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Atr 2 – residenziale

L'ambito in questione è recepito dal PGT vigente, in quanto tale già sottoposto a valutazione ambientale strategica.

L'unica novità introdotta dalla Variante è la possibilità di permettere l'attuazione per comparti per facilitare la realizzazione complessiva dell'ambito di Trasformazione stesso.

Tale ambito di Trasformazione, essendo confermato dal PGT vigente non sarà soggetto ulteriormente a Valutazione Ambientale Strategica.

3. 3. Coerenza tra Obiettivi Specifici di Piano (OSP) e le azioni della Variante Generale al PGT

OSP – Obiettivi Specifici di Piano	Azioni
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	Asfaltature strade comunali Collegamenti stradali interni per creare maggior continuità nel sistema di viabilità interno al Comune
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	Realizzazione nuova pista ciclopedonale
la valorizzazione del centro storico	Normativa del Piano delle Regole sul nucleo di antica formazione (ridefinizione delle categorie d'intervento)
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	Ridefinizione successivamente a rilievo dettagliato della classificazione degli edifici rurali e relativa normativa nel Piano delle Regole.
recepimento del Piano del Parco Oglio Nord	Recepimento della normativa del Parco per le aree agricole ricadenti nel perimetro
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	Recepimento della RER del PTR con individuazione di presente un corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione corrispondente all'area lungo il fiume Oglio, nonché gli elementi di primo e secondo livello della rete ecologica Regionale
la tutela attiva della matrice ambientale	La realizzazione di una tavola delle classi di sensibilità paesaggistica con un progetto locale di Rete Ecologica.
il recupero e riutilizzo funzionale di immobili dismessi, nonché di ampi spazi ineditati posti nel nucleo di antica formazione	Individuazione di PR Piani di Riqualificazione del tessuto consolidato e PCC, interventi soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato
l'attivazione di regimi tutela attiva al fine di favorire l'emersione dei valori storici, ambientali, culturali e sociali del patrimonio edilizio del nucleo di antica formazione centro storico	Definizione delle Classi di sensibilità del paesaggio e dei vincoli ambientali presenti sul territorio
la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche	Aggiornamento della normativa del Piano delle Regole e delle nuove trasformazioni per una conversione o uno sviluppo all'insegna del risparmio energetico e della

delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	compatibilità paesaggistica
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Opere in grado di valorizzare e riqualificare i servizi a verde esistenti tramite l'agevolazione della loro fruizione. ▪ realizzazione di nuovi spogliatoi e ristrutturazione. ▪ Abbattimento delle barriere architettoniche ▪ Manutenzione straordinaria depuratore comunale ▪ Rifacimento impianto di illuminazione pubblica ▪ Arredi e sistemi informatici ▪ Rifacimento tetto del palazzo comunale ▪ Manutenzione edificio ex scuole elementari
attivare nuove funzioni di valorizzazione e promozione territoriale quali ad es. gli agriturismi, le filiere corte di distribuzione	Garantire la nuove possibilità per la rivalorizzazione delle attività agricole presenti sul territorio tramite una normativa adeguata
il mantenimento dell'integrità e della compattezza degli insediamenti agricoli al fine di evitare che nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni del territorio	Differenziazione delle aree agricole con relativa normativa distinta tra aree di tipo produttivo, aree a valenza ambientale e aree agricole di rispetto dell'urbanizzato (Piano delle Regole)
promuovere idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le pre-esistenze	Inserimento di normativa di salvaguardia adeguata al contesto agricolo in cui sono situati gli edifici rurali
sostenere le attività agricole in fase di espansione, anche attraverso la definizione puntuale di ambiti di espansione delle stesse (in funzione delle eventuali proposte che saranno espresse nella fase partecipativa). Correlare, all'attività di supporto, azioni mitigative sviluppate attraverso elementi normativi che ne garantiscono il risultato atteso	
il recupero del patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Definizione delle cascine a rilevanza storica con prescrizioni per il corretto recupero
il mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo tradizionale. Congiuntamente attivare momenti di valorizzazione –	Recepimento delle misure introdotte dal PSR Piano di Sviluppo Rurale per il miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale

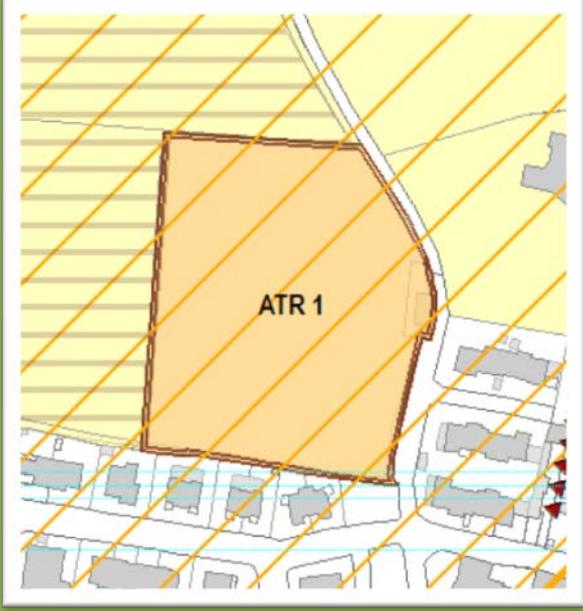
<p>riconversione dei nuclei agricoli dismessi con la previsione di nuove destinazioni non residenziali mediante la previsione di idonei strumenti di attuazione</p>	
<p>la riqualificazione, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione di ambiti totalmente o parzialmente dismessi attraverso la previsione di nuove funzioni a servizio</p>	<p>Piani di riqualificazione e PCC (Permessi di costruire convenzionato)</p>
<p>sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico</p>	<p>Formazione nuovi parcheggi e riqualificazione degli esistenti</p>

5. 1. Coerenza tra le previsioni degli ambiti e i vincoli

	Ambiti agricoli Strategici	Ambiti agricoli di rispetto paesistico ambientale	Limite esterno fascia B - PAI	Rispetto Corsi d'acqua ai sensi D.lgs 42/2004 (Ex Galasso)	Zona di Tutela Assoluta dei Pozzi	Fascia di rispetto dei pozzi (200m)	Fascia di rispetto degli elettrodotti (30 m)	Fascia di rispetto stradale	Siepi e filari (PTCP)	Rete ecologica provinciale (PTCP)	Area delle scarpate morfologiche e relative fasce di rispetto	RER-Elementi di primo livello della Rete ecologica Regionale	RER – Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione (PTR)
ATR1													
ATR2													

Nessuno dei due ambiti di Trasformazione previsti rientra all'interno dei rispetti per gli allevamenti presenti sul territorio come previsto dal Regolamento locale d'igiene.

5. 2. Schede di valutazione degli ambiti

	<h1>ATR1</h1> <p>Ambito di Trasformazione Residenziale Via 11 settembre St 8.904,5 mq Ab n. 60</p>
POPOLAZIONE E SOCIETÀ SUOLO	Incremento del carico insediativo
ARIA	CLASSE 3 Suoli che presentano fattibilità con consistenti limitazioni Incremento delle emissioni relative a combustione non industriale (CO),
ACQUA	Recepimento dei vincoli di rispetto dei corpi idrici In fase di attuazione l'ambito dovrà prevedere interventi atti a contenere l'entità delle portate meteoriche scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica dei recettori e comunque entro il limite di 20l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile.
	RETE POTABILE
	Verificare Presenza di rete delle acque potabili
	RETE FOGNARIA
	Verificare Presenza di possibili allacci alla rete fognaria
SALUTE	L'ambito non ricade in fasce di rispetto o tutela da fonti in grado di compromettere la salute umana
USO DEL SUOLO	L'ambito rientra nella categoria dei "Seminativi semplici", in questa classe rientrano i terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura. L'ambito è quindi soggetto alla maggiorazione del contributo di costruzione così come previsto dal comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. 12/2005

VIABILITA' - ACCESSIBILITA'	Il sito risulta facilmente accessibile
	La viabilità interna è di carattere puramente indicativo. Valutare eventuali servitù di passaggio esistenti sul lotto e valutare la possibilità di garantire l'accesso ai campi adiacenti senza interferire con la viabilità d'ambito.
NATURA	L'ambito non è interessato da particolari vincoli di tipo ambientale
RIFIUTI	Si prevede un incremento della produzione
RUMORE	-----
ELETTROMAGNETISMO	-----
ENERGIA	Si prevede un incremento del fabbisogno di energia elettrica, ottimizzabile con utilizzo di energie rinnovabili, integrati a sistemi di isolamento termo acustico Si propone di incentivare l'edilizia bio climatica ed il risparmio energetico
PAESAGGIO	L'area è situata a nord dell'abitato a confine con le aree agricole, per tale motivo si consiglia di mitigare l'impatto tra il paesaggio agricolo e quello del costruito attraverso fasce verdi a filtro. Per le tipologie previste si consiglia la realizzazione di tipologie a villa massimo 2 piani fuori terra in maniera da non creare barriere visive.

Capitolo. 4. Sistema di monitoraggio

Così come indicato nel R.A. del PGT vigente, il monitoraggio ha come finalità principale quella di misurare l'efficacia degli obiettivi inseriti nello strumento urbanistico al fine di proporre, ove necessario, azioni correttive in tempo reale. Il monitoraggio diventa quindi la base informativa necessaria per governare le trasformazioni di un PGT, apportando le eventuali ed opportune correzioni ed adeguando le azioni in tempo reale alle evoluzioni del territorio.

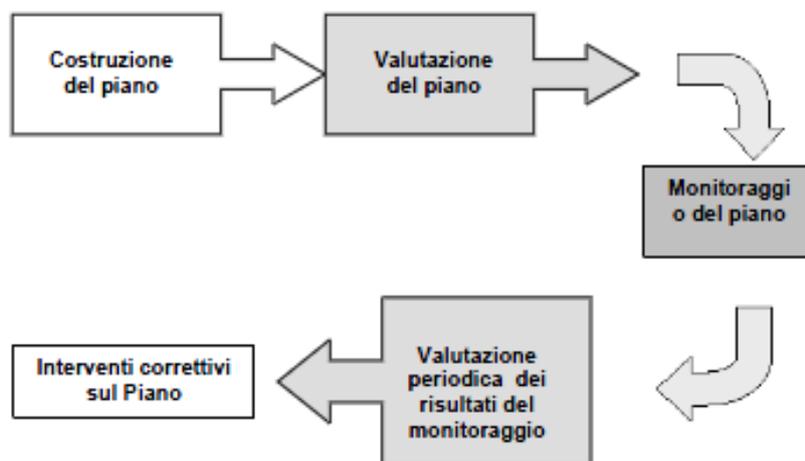
Il lavoro d'implementazione dei dati di cui al Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, la quale dovrà effettuare periodicamente (ogni 2 anni) le misurazioni degli indicatori così come definiti nelle schede di monitoraggio stesso interfacciandosi, ove necessario, con gli Enti competenti.

Il programma di monitoraggio non dovrà corrispondere a quello previsto dal PGT, ma dovrà essere verificato alla luce delle risultanze della valutazione sugli effetti attesi dall'attuazione della variante.

Il programma di monitoraggio, nasce dalla necessità di produrre con cadenza un report che sia la continuazione concettuale e logica dei precedenti report, presentati durante la stesura del PGT vigente (in sede di VAS). Si indica nel biennio la misura temporale di tali report che, stilati dal comune, devono essere messi a disposizione dei cittadini e degli operatori interessati.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso



*Percorso di VAS lineare e Azioni di feed back susseguenti il monitoraggio
[Fonte: Pompilio M., 2006]*

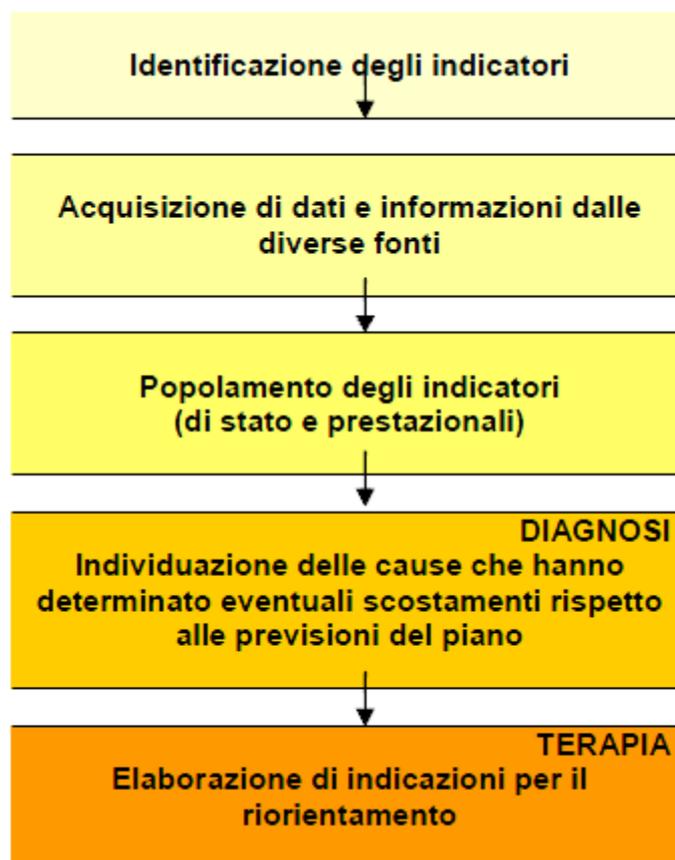
Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di

attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.



Attività previste per il monitoraggio del piano

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta

delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del piano sono descritte nella figura seguente.

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati nella sottostante tabella. Essi sono stati identificati in base agli obiettivi della variante al PGT, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

ARIA		
Qualità dell'aria	Unità di misura	Fonte
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)
ACQUA		
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.
SUOLO		
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	UTC
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	UTC
Coefficiente di ruralità	[%]	UTC
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte
Coefficiente di copertura boscata	[%]	UTC
Area verde procapite	[mq/ab]	UTC
AMBIENTE ANTROPICO		
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS

		s.p.a.
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	UTC
N° di certificati energetici	[N.]	UTC
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	UTC
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	UTC

7. 1. Monitoraggio dei nuovi interventi

Da effettuarsi per ogni intervento richiesto sia di tipo diretto che con piano attuativo.

OBIETTIVI DI PIANO	DATI INTERVENTO		CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	QUANTITA'		COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI		
NOME INTERVENTO				VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO	TIPO	VALORE INIZIALE PREVISTO	VALORE FINALE REALIZZATO
la riqualificazione di alcuni tratti di strade comunali sia attraverso il rifacimento del manto bituminoso che mediante la nuova realizzazione di sedi stradali e parcheggi	• Tipo illuminazione		lunghezza stradale ml	• Piantumazioni • Riqualificazione aree verdi • altro		
	• Arredo urbano							
la realizzazione di tratti di piste ciclabili, anche eventualmente utilizzando strade vicinali	• Pavimentazione • Tipo illuminazione • Arredo urbano		lunghezza stradale ml					
la valorizzazione del centro storico e degli edifici prospettanti su via della Libertà	• Restauro • Risanamento conservativo • Ristrutturazione		Volumetria recuperata			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
			Volumetria aggiunta					

	<p>edilizia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edificio incongruo 							
la valorizzazione del paesaggio e delle aree agricole anche attraverso una culminata strategia di individuazione delle aree da destinarsi ad espansioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo di suolo agricolo 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
recepimento del PLIS (Piano Locale d'Interesse Sovra comunale) denominato 'Golena del Po'	<ul style="list-style-type: none"> • Rientra nel perimetro del parco 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
recepimento prescrizioni ed indicazioni del PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica regionale)	<ul style="list-style-type: none"> • Rientra nelle aree della RER 		Superficie sottratta mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Persegue fini strategici 							
la tutela attiva della matrice ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Rimboschimenti 		Superficie mq			<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazioni Riqualificazione aree verdi 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Parchi o aree verdi 							
	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione argini 							
	<ul style="list-style-type: none"> • altro 							

la promozione di una qualità dell'abitato che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente	• Solare termico		KWh			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• Solare fotovoltaico							
	• Geotermico e pompe di calore							
	• Classe energetica		classe					
	• altro							
incrementare la dotazione di servizi nonché incentivare la collocazione di servizi nonché incrementare la dotazione di attività commerciali di vicinato	• Creazione di servizi		Volumetria pertinenza			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• Artigianato di servizio							
sviluppare azioni rivolte all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	• Lungo strada		n. posti auto superficie			• Piantumazioni Riqualificazione aree verdi		
	• In apposita struttura							